



ART ON FILM

2016

Rassegna
di film
d'artista

Palazzo d'Arnolfo / MUSEO DELLE TERRE NUOVE

24 settembre | 1 ottobre | 8 ottobre 2016

San Giovanni Valdarno, Piazza Cavour 1

ART ON FILM 2016_rassegna di film d'artista

in collaborazione con Lo schermo dell'arte Film Festival

a cura di Desdemona Ventroni

Dal 24 settembre all'8 ottobre 2016 ritorna, con una formula completamente rinnovata, **ART ON FILM**, la rassegna dedicata ai film d'artista organizzata da Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea in collaborazione con Lo schermo dell'arte Film Festival.

Quest'anno l'iniziativa è rivolta a recenti lavori video di artisti italiani under 35 con l'intento di supportare la diffusione della produzione di immagini in movimento di questa generazione. Si tratta di opere difficilmente reperibili e di prime visioni in Toscana, come nel caso di *Negus* del duo artistico Invernomuto.

Quasi tutti gli artisti selezionati hanno partecipato a differenti edizioni dello Schermo dell'arte fra il 2010 e il 2015, quali il Premio Lo schermo dell'arte Film Festival e i progetti internazionali di formazione *Visio-European Programme on Artists' Moving Images* e *Feature Expanded. European Art Film Strategies*.

Le tre serate di proiezioni, a ingresso gratuito, si terranno in Palazzo d'Arnolfo/Museo delle Terre Nuove nell'ex-sala consiliare a partire dalle ore 21:00.

PROGRAMMA:

Sabato 24 settembre 2016 | ore 21:00

Invernomuto, *Negus*, 2016, 67'

alla presenza degli autori

Sabato 1 ottobre 2016 | ore 21:00

Francesco Bertocco, *Eclissi*, 2014

(*part I*, 10' ; *part II*, 12' ; *part III*, 20')

Giulio Squillacciotti, *La dernière image*, 2015, 7'

Sabato 8 ottobre 2016 | ore 21:00

Riccardo Giacconi, *Entrelazado*, 2014, 35'

Diego Tonus, *Speculative Speeches (Workers of the World – Relax)*, 2012, 22'

Adelita Husni-Bey, *Agency*, 2014, 39'27"

INGRESSO GRATUITO

I FILM SONO SOTTOTITOLATI IN ITALIANO

www.casamasaccio.it

Sabato 24 settembre 2016 | ore 21:00

Invernomuto, *Negus*, 2016, 67'
video still. Courtesy gli artisti



Negus ha origine da un avvenimento storico risalente al tempo dell'occupazione italiana in Etiopia: nel 1936 un soldato ferito fu costretto a rientrare a Vernasca (Piacenza), paese natio del duo Invernomuto. In occasione del suo ritorno, la comunità organizzò un festoso ed oscuro rituale: nella piazza del paese fu incendiata l'effigie di Haile Selassie I, ultimo Negus di Etiopia nonché messia secondo il Rastafarianesimo, un culto sviluppatosi in Giamaica durante gli anni '30. Il film disegna un triangolo tra Vernasca, l'Etiopia e la Giamaica attraverso la figura di Haile Selassie I, osservato da diversi punti di vista: storico, culturale, magico e iconico. Il protagonista principale è Lee "Scratch" Perry, nato in Jamaica ottant'anni fa, figura chiave della storia della musica contemporanea, inventore della musica dub, nonché precursore di quella reggae. Nel film la sua presenza è duplice: attraverso il fantasma del Black Ark, il suo studio di registrazione a Kingston (Giamaica), che ha incendiato a metà anni '80, e in veste di maestro di cerimonia, a Vernasca, dove è stato invitato da Invernomuto per rievocare lo spirito dell'ultimo imperatore d'Etiopia. Perry ha un particolare rapporto con il fuoco e con il suo carattere purificatorio; la sua performance chiude il film, un'epifania che concentra tutte le direzioni del progetto in un *unico rituale*.

Invernomuto vive e lavora tra Vernasca (PC) e Milano.

Simone Bertuzzi (1983) e Simone Trabucchi (1982) collaborano con lo pseudonimo di Invernomuto dal 2003. L'immagine in movimento e il suono sono i mezzi di ricerca privilegiati del duo; scultura, editoria e pratiche dal vivo sono altre delle sue varianti. Tra le mostre personali: MALÙ, Istituto Italiano di Cultura, Toronto (2015), Artspeak, Vancouver (2015), Anabasis Articulata, Triennale di Milano, Milano (2014), I-Ration, ar/ge kunst, Bolzano (2014), The Celestial Path, GAMeC, Bergamo (2013). Tra le partecipazioni in mostre collettive e festival: Nero su Bianco, American Academy in Rome, Roma (2015), La Scrittura degli Echi, MAXXI, Roma (2015), Glitch. Interferenze tra arte e cinema in Italia, PAC- Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano (2014), Black Star Film Festival, Philadelphia (2014). Nel 2013 sono stati finalisti del Premio Furla (Bologna) e hanno vinto il premio MERU ART*SCIENCE. Nel 2014 partecipano a Berlinale Talents (Berlino) e ottengono il fondo MiBAC per la finalizzazione di *Negus*. Bertuzzi e Trabucchi portano avanti pratiche individuali nell'ambito della musica, rispettivamente con i progetti Palm Wine e Dracula Lewis.

www.invernomuto.info/

Sabato 1 ottobre 2016 | ore 21:00

Francesco Bertocco, *Eclissi*, HD, 2014 (*part I*, 10 min; *part II*, 12 min; *part III*, 20 min)
video still. Courtesy l'artista



Tre differenti sedute sono messe in scena in rapporto alla loro relazione spaziale con il paziente. In questi quattro luoghi si confrontano altrettante tipologie di soggetti (l'adolescente, la coppia e l'adulto). La percezione fisica del luogo genera una tensione tra architettura e soggettività del paziente, lo spazio fisico e i meccanismi proiettivi che la mente opera.

(In collaborazione con *Francesca Belgiojoso*)

Francesco Bertocco (1983), vive e lavora a Milano.

Artista visivo e filmmaker, il suo ambito di indagine è l'esplorazione del genere documentario, linguisticamente complesso. Attualmente la sua ricerca si concentra sulle relazioni tra il documentario e l'immaginario scientifico. Nel 2009 ha conseguito la laurea magistrale in Letteratura Moderna e nel 2011 ha terminato il programma di Cinema e Video presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano).

Tra le mostre personali: *Through a glass darkly*, BACO, Bergamo (2015); nel 2014 *Allegoria* (con Alberto Grifi), ViaFarini DOCVA, Milano; la presentazione di *Eclissi*, Museo MAGA - project room, Gallarate; *OFF SITE*, con Alessandra Messali, MAC, Lissone, in collaborazione con ViaFarini / DOCVA; *Focus Group*, ROOM Gallery, Milano; *Role Play*, Lucie Fontaine, Milano.

Tra le mostre collettive e screening: *Glitch. Interferenze tra arte e cinema in Italia*, PAC- Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano; OCAT, Shanghai; *Lo Schermo dell'Arte*, Villa Romana, Firenze; *Kino der Kunst*, Monaco; *Artevisione*, Museo del 900', Milano; *Visions du Réel 2014 International Documentary Festival*, Nyon; *Mediterranea 16 Errors Allowed*, Ancona; *Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato*; *Fondazione Merz*, Torino; *Festival International Filmmaker*, Milano.

www.cargocollective.com/francescobertocco

Sabato 1 ottobre 2016 | ore 21:00

Giulio Squillacciotti, *La dernière image*, 2015, 7'
video still. Courtesy l'artista



Un unico piano sequenza restituisce le stanze di un museo deserto, all'apparenza in stato d'abbandono. Sullo sfondo la voce di una donna narra vicende legate apparentemente ad un altro abbandono, quello di una persona con la quale ha condiviso tempo e spazi. In un'altalena tra rapporto epistolare e auto-riflessione, la narrazione si muove parallelamente al percorso visivo, generando un doppio binario espressivo che trova risposte proprio nella metà dei due codici della messa in scena della storia.

Giulio Squillacciotti (Roma, 1982) Vive a Milano.

Ha studiato Storia dell'Arte Medievale a Barcellona e Roma e conseguito un Master in Arti Visive presso l'Università IUAV di Venezia. Il suo lavoro di artista e regista oscilla tra l'indagine di narrative possibili, la sofisticazione di eventi reali e il documentario. L'invenzione della tradizione, la trasformazione di fenomeni da una matrice originaria a un nuovo contesto geograficamente e culturalmente differente e l'associazione di memorie fittizie a contesti museali, sono alcune delle tematiche forti della sua produzione. Il suo lavoro è stato presentato a Palais de Tokyo, Centre Pompidou e La Fémis (Parigi); Le Magasin (Grenoble); Beirut Art Center (Beirut); Haus der Kultur der Welt (Berlino); Prague Biennale (Praga); Dumbo Film Festival (NYC); OCAT (Shanghai); Manifesta 8 (Murcia); Avanca Film Festival; Filmoteca de Madrid; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino), MACRO, MAXXI e Academia Real de Espana (Roma); Fondazione Bevilacqua La Masa (Venezia); Viarini e La Triennale (Milano); 33° Torino Film Festival.

www.giuliosq.com

Sabato 8 ottobre 2016 | ore 21:00

Riccardo Giacconi, *Entrelazado*, DV PAL, 2014, 35'
video still. Courtesy l'artista



Nella fisica quantistica, se due particelle interagiscono in un certo modo e poi si separano, indipendentemente da quanto siano distanti l'una dall'altra, condividono uno stato chiamato "correlazione quantistica", che significa che nonostante la separazione continueranno a scambiarsi informazioni. Questo paradosso ha sempre disturbato gli studi di Einstein visto che nella sua teoria della relatività nessuna trasmissione di informazione può realizzarsi più velocemente della velocità della luce; quindi non ha mai potuto comprendere in che modo le due particelle potessero essere connesse simultaneamente.

Il film intreccia quattro interviste raccolte a Cali, Colombia. Un sarto, un burattinaio, un parapsicologo e un fisico che narrano alcuni episodi presumibilmente accaduti in città: la sparizione di una mucca; una forma di possessione causata da un burattino; un paradosso nella meccanica quantistica; la caduta di un bus in un fiume causata un leone sulla strada. Emerge una latente "correlazione" tra gli elementi delle storie, delineando possibili esempi di azioni a distanza.

Riccardo Giacconi (1985) vive e lavora tra Venezia e Milano.

Ha studiato arti visive presso l'Università IUAV di Venezia, la UWE di Bristol e la New York University. Il suo lavoro è stato presentato presso WUK Kunsthalle Exnergasse (Vienna), FRAC Champagne-Ardenne (Francia), tranzitdisplay (Praga), Peep-Hole (Milano), Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino) e nella sezione "Résonance" de La Biennale de Lyon. Ha svolto diverse residenze per artisti, fra cui Viafarini (Milano), Lugar a Dudas (Cali, Colombia), La Box (Bourges, Francia) e al MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma. Ha presentato i suoi film in diversi festival, fra cui New York Film Festival, International Film Festival Rotterdam, Festival Internazionale del Film di Roma, Torino Film Festival, FID Marseille International Film Festival, dove ha vinto il Grand Prix della competizione internazionale nel 2015 e Filmmaker Festival di Milano (Primo Premio "Prospettive" 2015). Nel 2007 ha co-fondato il collettivo Blauer Hase con cui cura la pubblicazione periodica "Paesaggio" e il festival "Helicotrema".

www.riccardogiacconi.com

Sabato 8 ottobre 2016 | ore 21:00

Diego Tonus, *Speculative Speeches (Workers of the World – Relax)*, Film HDV, 2012, 22'
video still. Courtesy l'artista



Speculative Speeches (Workers of the World – Relax) è un film basato su dialoghi utilizzati dall'artista come esercizi per sviluppare il potere della sua voce. Nel film l'artista si esercita utilizzando differenti tonalità, ritmi e impostazioni, investigando le potenzialità della voce, per studiare le modalità con cui è possibile raggiungere ed influenzare un pubblico in contesti come presentazioni, lezioni, discorsi pubblici o conferenze, per citare alcuni esempi. Il lavoro, che è basato su riprese in uno studio di audio registrazione, mostra come Tonus eserciti la voce attraverso errori, ripetizioni e correzioni usando questi ultimi come strumenti per svelare e rendere noti dei contenuti legati ad una *speculazione* personalmente vissuta. *Speculative Speeches (Workers of the World – Relax)* è incentrato su registrazioni telefoniche realmente avvenute.

Diego Tonus (1984) vive e lavora tra Amsterdam e Londra.

Nella sua pratica Tonus si concentra sulla *riproduzione* come strumento di investigazione per indagare e trasformare immagini, oggetti ed esperienze collettive. Sia che lavori con il video, con la scrittura giornalistica, la voce, la performance o la scultura, la sua ricerca analizza l'equilibrio tra le modalità di narrazione e il contenuto, mostrando o rivelando quanto la struttura narrativa sia, soprattutto, uno strumento per influenzare e manipolare il pubblico e l'oggetto.

Diego Tonus ha studiato Arti Visive presso l'Università IUAV (Venezia) ed ha conseguito un Master in Arti Visive presso il Sandberg Institute (Amsterdam). Nel 2016 partecipa alla Quadriennale di Roma e precedentemente ha esposto presso WIELS, Bruxelles (2015); De Appel (2015); Van Gogh Museum (2015); CCA Singapore (2014); Palais de Tokyo, Parigi (2013); Fondazione Sandretto Torino (2013) e Kunstverein Nürnberg (2013). Si ricordano inoltre la personale presso Stedelijk Museum Bureau Amsterdam del 2013 e la proiezione del film *Hour of the Wolf*, Padiglione Danese, Giardini Biennale Venezia, 2011. I suoi film sono stati presentati internazionalmente: Hammer Museum Los Angeles (2016); Whitechapel Gallery Londra (2015) e Kunsthalle Gwangju (2011). Nel 2014 ha ricevuto la borsa di studio del Mondriaan Fonds. Tonus è stato nominato per diversi premi che includono Performance Act Award, Trento, 2015 e Add Fire – Premio Furla, 2012 (Bologna).

www.diegotonus.com

Sabato 8 ottobre 2016 | ore 21:00

Adelita Husni-Bey, *Agency*, HD video, 2014, 39'27"
video still. Courtesy l'artista e Laveronica arte contemporanea



Agency di Adelita Husni-Bey racconta la simulazione, che prende ispirazione da un esercizio di educazione civica sviluppato nel Regno Unito, messa in atto nell'aprile 2014 al Museo Maxxi di Roma. In questa occasione trentacinque studenti volontari del Liceo Classico Statale Luciano Manara di Roma, suddivisi in diverse categorie (giornalisti, politici, lavoratori, attivisti e banchieri), sono stati invitati a riflettere sulle relazioni di potere nell'Italia contemporanea. I giornalisti erano responsabili di redarre ogni ora report sullo stato della "società", mentre l'obiettivo del gioco era di raggiungere il potere. La simulazione è stata interrotta in momenti prestabiliti di astrazione dal gioco, per dare spazio al dibattito sulle condizioni sociali che si erano create attraverso le scelte che le differenti categorie stavano facendo. Sono stati inoltre organizzati diversi incontri tra gli studenti e giornalisti, attivisti, economisti, sindacalisti e editori selezionati in modo da rendere più complessa la visione degli studenti della categoria prescelta.

Adelita Husni-Bey (1985) vive e lavora a New York.

È un'artista e una ricercatrice la cui pratica coinvolge l'analisi della contro-rappresentazione delle ideologie egemoniche nella società occidentale contemporanea. Tiene workshop, seminari, pubblicazioni, trasmissioni radiofoniche, archivi e mostre e si concentra sull'utilizzo di modelli pedagogici radicali nell'ambito degli studi urbanistici.

Tra le mostre personali: Movement Break, Kadist Foundation San Francisco (2015); White Paper Chapter II, Casco, (Office for Design Art and Theory) Utrecht (2015); Playing Truant, Gasworks; 2012. Ha partecipato alla 5° Biennale di Salonicco e alle collettive Alternativa, Gdansk Miode Miasto, Gdansk (2015); Collaboration Beyond Consensus – Rehearsing Collectivity, Off-Biennale, Budapest (2015), Grand Domestic Revolution (Goes On!), CareOf, Milano (2015); Collective Actions, SE CCA, Southern Center for Contemporary Art, Winston – Salem, NC (2015); Glitch, PAC, Milano (2014-2015); Really Useful Knowledge, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia Madrid (2014); Utopia for Sale?, MAXXI, Roma (2014); Meeting Points 7, MuKHa, Anversa (2013); 0 Degree Performance, Moscow Biennial (2013); Mental Furniture Industry, Flattime House, Londra (2013); Right to Refusal, Bregenz Kunstverein (2012).

www.gallerialaveronica.it/artists/adelita-husni-bey/

Rassegna realizzata nell'ambito del progetto di iniziativa regionale Toscanaincontenporanea2016

Casa Masaccio *Centro per l'arte contemporanea*

Corso Italia, 83 / 52027 San Giovanni Valdarno

Tel. 055 91.26.283

casamasaccio@comunesgv.it / www.casamasaccio.it

promossa da



REGIONE
TOSCANA



MUSEO
DI RILEVANZA
REGIONALE

casa masaccio
ARTE CONTEMPORANEA

in collaborazione con

BISSOLINI
E. CAFFE
MANIFESTA.